



## FAMIGLIE I CONTROLLI

Il tampone molecolare verrà effettuato anche ai contatti più stretti di coloro che sono risultati positivi

## SCUOLE DIVISIONE NEI DRIVE THROUGH

«Gli studenti continueranno a recarsi nei "drive through" dove i test verranno divisi tra molecolari e antigenici»



## La percentuale di positivi ai tamponi a Forlì è passata dal 7,5% al 9% Sono 24,90 ogni 10mila abitanti

## FORLÌ

Quasi tremila nuovi positivi in Romagna in una sola settimana e 1.008 casi attivi nel territorio forlivese di cui 634 nel capoluogo. È la fotografia della settimana ricompresa tra il 2 e l'8 novembre e diffusa ieri dall'azienda sanitaria; l'istantanea della grande impennata del contagio che mette a dura prova anche un sistema sanitario robusto come quello del nostro territorio.

Nello sviscerare i dati, infatti, è doveroso partire proprio dall'incremento dei ricoveri che lunedì mattina, su scala romagnola, sono stati 413 di cui 38 nei reparti di terapia intensiva degli ospedali. Per questi ultimi si tratta di un aumento del 58% in soli 7 giorni, percentualmente il maggiore da inizio ottobre. L'ultima settimana del mese scorso era stato, infatti, del 41% e sul totale dei posti letto occupati da pazienti infettati, siamo saliti al 9,1%. In assoluto le degenze ospedaliere sono aumentate del 37%; molto, ma in questo caso la curva flette leggermente visto che nelle due settimane precedenti la crescita era stata del 75% e del 54%.

Il direttore sanitario dell'Ausl Romagna, Mattia Altini, ribadisce pertanto l'analisi già anticipata nei giorni scorsi. «Sebbene l'incremento di pazienti sul territorio romagnolo sia più contenuto rispetto alla media nazionale, l'incremento del numero di pazienti ci ha portato ad attivare le misure previste nel terzo livello del nostro Piano dinamico Covid, il "Livello Rosso". Dobbiamo essere chiari: non siamo nelle condizioni di non poter ricoverare pazienti, negli ospedali romagnoli il numero complessivo di posti letto è superiore ai 529 dedicati al Covid, ma andare oltre significherebbe limitare il resto dell'attività sanitaria ordinaria, le prestazioni non urgenti, con le conseguenze sociali che questo può rappresentare».

Bisogna esserne consci, così co-



Tamponi in una postazione "drive through" FOTO FABIO BLACO

## IDATI DELL'AUSL SULLA SITUAZIONE

**Il report della prima settimana di novembre conferma l'aumento costante dei casi e anche dei ricoveri negli ospedali**

me bisogna andare un po' più a fondo ai dati nudi e crudi. Ad esempio, l'ultima settimana ha visto diagnosticare 2.851 nuovi casi positivi, pari al 9,7% dei tamponi somministrati che sono stati 29.431. E' un'incidenza in costante aumento anche in Romagna. Vi pesano i numerosi focolai sviluppati nelle case di riposo, certamente, ma questo non "amorbida" il dato complessivo. No, perché come la stessa Ausl comunica, «questa settimana sono stati refertati meno tamponi rispetto ai sette giorni precedenti». Questo per una «carenza dei reagenti» e «per un costante aumento del numero di richieste giornaliere che supera la capienza massima del laboratorio».

Quest'ultima motivazione andrebbe scritta in maiuscolo e sottolineata per fare capire come anche il "tracciamento" sia al limite

delle possibilità del sistema.

Guardando a Forlì, i positivi sono saliti a 24,90 ogni 10mila abitanti e la settimana precedente erano 22,31: dei quattro comprensori, quello forlivese occupa la seconda piazza dietro quello riminese (31,55 positivi ogni 10mila abitanti). Sul totale dei test eseguiti, il virus è stato riscontrato nel 9% dei casi, leggermente meno della media romagnola (9,7%), ma in aumento rispetto al 7,5% della settimana compresa tra il 26 ottobre e l'1 novembre. Ravenna e Rimini sono già sopra il 10%, rispettivamente 10,5% e 10,1%.

La percentuale degli asintomatici, poi, resta bassissima. Se in Romagna è del 44%, nel Forlivese appena del 27%, addirittura con la giornata del 7 novembre in cui si è fermata al 13% e una sola circostanza (il 4 novembre) fissatasi al 43%, ossia in linea con il dato romagnolo Altini, quindi, torna ad appellarsi ai cittadini: «Questa è una sfida che noi stiamo affrontando, ma che potremo vincere solo se tutti i membri delle nostre comunità ci aiuteranno, mantenendo sempre comportamenti corretti e mettendo in atto le ormai note linee guida. In questo momento è più che mai importante».

ENRICO PASINI



Continuano a crescere i positivi e anche i ricoveri, l'ospedale di Forlì riesce comunque a gestire la situazione FOTO FABIO BLACO

## Nel Forlivese ieri registrati 40 nuovi casi, di cui 28 sintomatici

## FORLÌ

Giornata abbastanza tranquilla quella di ieri per il comprensorio forlivese sul fronte dei dati Covid. Sono stati infatti 40 i casi di nuovi positivi, di cui 28 sintomatici. Le nuove positività sono state riscontrate 13 da tampone richiesto dal medico di famiglia e 27 attraverso l'attività di contact tra-

cing. Secondo il bollettino della prefettura i casi sono così divisi per territorio: 28 Forlì, 1 Bertinoro, 1 Civitella, 2 Forlimpopoli, 1 Galeata, 2 Meldola, 2 Predappio, 2 Santa Sofia.

In totale in provincia di Forlì-Cesena i casi sono 84 e sul fronte cesenate si registra anche un morto. Per quanto riguarda le scuole del Forlivese, ieri non sono

stati registrati nuovi casi e quindi nemmeno provvedimenti per emergenza Covid.

Al livello regionale i dati evidenziano 2.428 positivi in più rispetto al giorno precedente, su un totale di 20.670 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è attualmente dell'11,7%. Prosegue l'at-



tività di controllo e prevenzione: dei nuovi contagiati, sono 1.292 gli asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 279 persone erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone e 415 sono state individuate nell'ambito di focolai già noti.